

Incontri con l'artista
visite guidate per gli studenti
del Liceo Artistico e Musicale -
Antonio Canova di Forlì
(in osservanza delle normative
anti Covid)
Corso Garibaldi, 37

Ingresso libero

ORARI DI APERTURA:

da Lunedì a Venerdì 16.00 - 19.00
Sabato e Domenica chiuso

INFO E CONTATTI

www.arteamonteforli.it
www.fondazioneclarforli.it
Tutti gli eventi speciali
sulla pagina  [arteamonte](https://www.facebook.com/arteamonte)



Particolari

La App gratuita per Android Coded4Walking propone un approccio alternativo alla fruizione del patrimonio culturale e naturalistico, coniugando la (ri)scoperta di luoghi vicini e lontani, con uno stile di vita sostenibile e salutare. L'itinerario Particolari è un originale percorso forlivese per connettersi al passato e al presente del cuore della città, consentendo di scoprire non solo le risorse culturali, ma anche una filosofia di vita. Partendo dal Polo Museale del San Domenico, ci guida alla scoperta dei principali monumenti della città e di attività commerciali /artigianali rappresentative della filosofia del buon vivere di cui Galleria a cielo aperto è un originale punto di interesse.



OPERA OMGNIA PAOLO PONI

14 maggio - 27 giugno 2021

Inaugurazione
VENERDÌ 14 maggio 2021 ore 16.00
Palazzo del Monte di Pietà Corso Garibaldi 37 - Forlì
Alla presenza delle autorità

ArtealmonTE - Palazzo del Monte di Pietà - Corso Garibaldi, 37 - Forlì

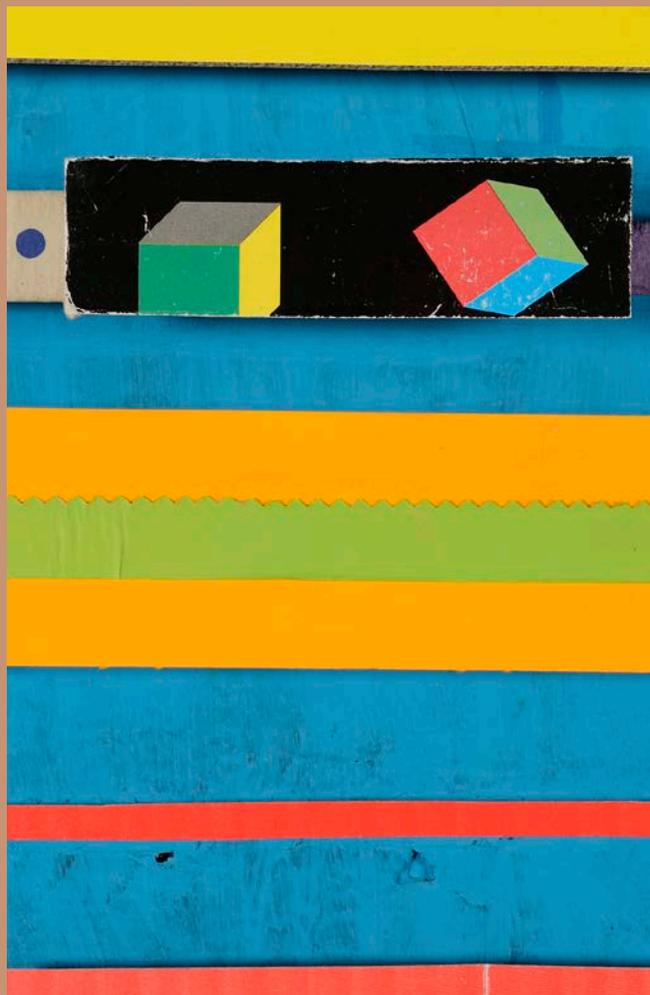
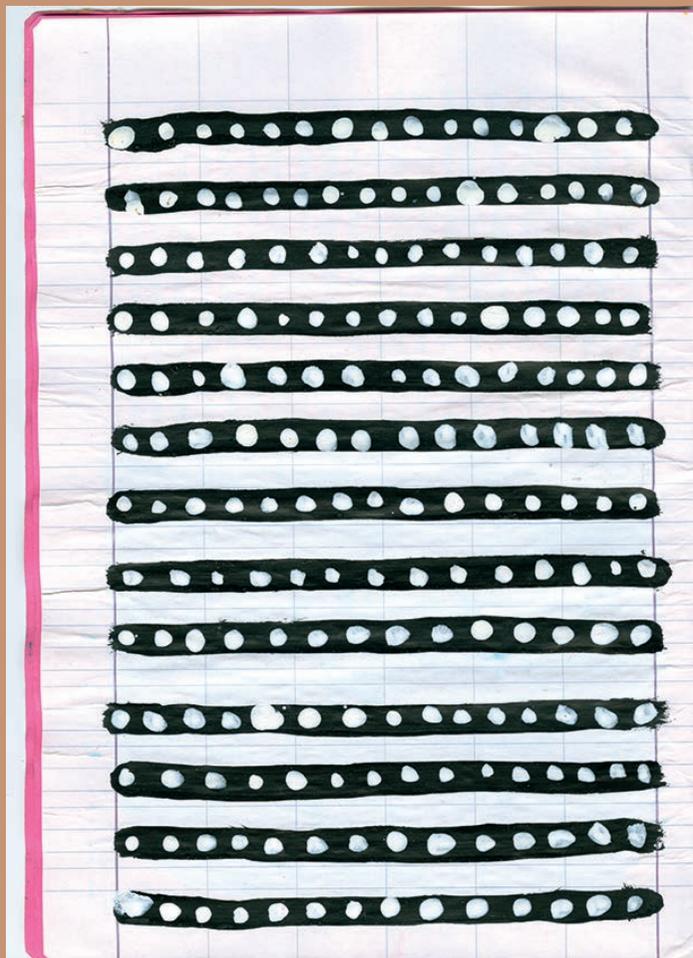


CHI SEI?

Lo dico così, canticchiando sottovoce. Un po' sono Poni e un po' sono Verni, saranno felici i miei organi interni?

QUANDO HAI INIZIATO A PRATICARE L'ARTE?
PERCHÉ?

Ho iniziato distruggendo immagini, facendole scoppiare. A scuola, durante i laboratori, inserivo di nascosto delle impurità sulle lastre smaltate da cuocere nel forno per capire come ossidavano alle alte temperature, per vedere che cosa sarebbe successo. Poi, nel



tempo, ho imparato a controllarle, a costruire, e usare le stonature come elementi estetici al pari della materia intonata.

Non sono un pittore in senso classico, semmai un compositore che tenta di scrivere poesie senza le parole ma attraverso la figurazione. Uso colori e materiali come attori, a volte costringendoli a una parte, a volte seguendone l'improvvisazione, sempre secondo un copione indefinito, lontanissimo, ma anche piuttosto preciso.

QUALE ARTISTA DI SEMPRE, QUALE OPERA RITIENE FONDAMENTALE PER LA SUA FORMAZIONE?

Anche in questo campo ci sono gli innamoramenti, le separazioni, si può rimanere amici oppure non vedersi più. Alcuni incontri importanti sono stati con il teatro di De Berardinis, i disegni e soprattutto i modelli di architettura di John Hejduk, il cinema di Kaurismäki, i giochi linguistici di Corrado Costa, la letteratura di Celati e Manganelli. Quando ho sfiorato Rilke mi sono fermato perché ho intuito una profondità che mi ha fatto paura.

Se dovessi indicare alcune opere il cui fascino resiste e si consolida nel tempo direi la Trinità di Andrej Rublev, la serie Le chat au miroir di Balthus e anche certe sculture di Melotti.

TRA GLI ARTISTI VIVENTI, HAI QUALCHE DEBITO DI RICONOSCENZA E DI GRAZIA?

Sono tutto un debito, si deve tanto a molti, senza possibilità di riscatto. L'unico modo per andare in pari è impegnarsi per fare un lavoro di qualità che consenta ad altri di rubare a noi.

Tutti gli artisti e le opere che frequentiamo sono viventi. Io, in particolare, sono ossessionato da una fotografia in bianco e nero che ritrae il modello in gesso realizzato da Canova di un busto di Napoleone, colpito da una granata austriaca nella guerra 1915-18. Ha la testa staccata e poggiata sopra un legno, la tempia forata e lo sguardo inclinato verso l'alto, parla dell'uomo contemporaneo senza essere un trattato, solo con le regole della composizione.

CHE SENSO HA FARE ARTE OGGI?

Perché i cuccioli della bellezza ci saltino addosso all'improvviso per leccarci la faccia come piccoli cani esaltati e giocherelloni.

Per fare la festa agli occhi.

Per celebrare il rito di una messa in scena, con il prete febbricitante e la chiesa vuota.

Per curiosare nell'aldilà.

Anche, semplicemente, per farsi compagnia, facendo la corte a se stessi.